

# Emergenza neve: 600 assunzioni in meno, 15 milioni di passivo

**CUNEO** - Alla presenza della totalità delle istituzioni, tra cui parlamentari e amministratori locali, e operatori di settore, venerdì scorso, nel salone d'onore dell'ente camerale cuneese è stato convocato un tavolo di confronto sull'emergenza neve. Anche quest'anno, a causa del mancato innevamento, la situazione generale risulta critica con impianti solo parzialmente aperti e il rischio di chiusura totale. Per la nostra provincia, in cui lo sport bianco genera un elevato indotto - il fatturato annuale delle stazioni sciistiche della Granda si attesta sui 250 milioni di euro - l'assenza di precipitazioni nevose comporta un reale stato di emergenza.

«Ci troviamo in una situazione analoga a quella degli anni 2007 e 2012 - afferma il presidente della Camera di commercio di Cuneo Ferruccio Dardanello, promotore dell'iniziativa - in cui i danni sono stati ingentissimi. Per i nostri territori, in cui la pratica dello sci rappresenta una voce importante di bilancio, l'assenza di neve pregiudica non solo gli impianti di risalita e il comparto turistico invernale, ma anche alcuni settori fondamentali dell'economia locale. Non possiamo stare a guardare, né piangerci addosso. Dobbiamo radunare tutte le forze per capire che cosa si può fare insieme. Sollecitato dalle categorie economiche, convoco questo tavolo al fine di affrontare congiuntamente il problema trovando delle risposte e delle possibili soluzioni». La carenza di precipitazioni nevose ha prodotto un notevole calo dei livelli occupazionali nel settore turistico,

con addetti agli impianti costretti all'inattività stagionali non assunti (con una stima di circa 600 persone fra addetti e maestri di sci), strutture alberghiere in crisi e seconde case chiuse.

«Bisogna essere concreti - dice l'europarlamentare Alberto Cirio nel suo intervento - e nell'immediato reperire risorse, anche attraverso misure regionali straordinarie, che diano ossigeno alle società degli impianti, alcune delle quali potrebbero non superare questo momento critico. Allo stesso modo il calendario scolastico potrebbe essere modificato, come già sperimentato in passato, creando un ponte di cinque giorni a Carnevale per favorire le settimane bianche». L'impegno della Regione arriva dagli assessori Antonella Parigi e Alberto Valmaggia che, in tempi brevi, cercheranno di far liquidare i contributi 2012/13 alle stazioni sciistiche, previsti dalla legge sugli impianti di risalita. Anche le fondazioni e gli istituti bancari, non ultimi ABI e i consorzi fidi, sono chiamati a fare la loro parte. Giampiero Orleoni, presidente ARPIET (associazione regionale piemontese delle imprese esercenti trasporto a fune in concessione) solleva la criticità che, per avere un innevamento costante e quindi una funzionalità a regime degli impianti, bisognerebbe poter innevare velocemente e in poco tempo con riserve idriche adeguate, come succede in altre regioni



d'Italia. I direttori di Riserva Bianca Lift di Limone Piemonte Fabio Bergia e di Artesina Spa Pietro Blengini gli fanno eco dicendo che la stagione è compromessa al 60-70%, con un passivo di 15 milioni di euro sugli incassi e che alcune stazioni sciistiche non saranno in grado di riaprire alla prossima nevicata, tanto più che il problema è anche rappresentato dal divario impiantistico che divide i comprensori del Cuneese da quelli olimpici del Torinese e delle Regioni a Statuto speciale.

Dagli interventi in sala emerge che il capitolo montagna deve essere affrontato unitariamente e in modo sistematico non solo nei momenti di crisi, ma intervenendo nelle fasi di programmazione e a tale riguardo il consigliere della Provincia di Cuneo Rocco Pulitanò e il presidente Uncem Piemonte Lido Riba sottolineano l'importanza dell'azione progettuale in sinergia con gli attori territoriali. Anche i deputati Mino Taricco e Chiara Gribaudo porteranno all'attenzione del Governo la situazione d'emergenza riprendendo la legge Carlotto del 1990, per il sostegno alle imprese di trasporto a fune in territori montani in situazione di siccità, la cui efficacia era limitata nel tempo.